



UNA FEDE LUMINOSA

1. La fede è una luce che ci insegna a rendere tutti i nostri doveri a Dio e ci insegna nel segreto dello spirito le vie per condurci presso di lui in tutti gli stati interiori ed esteriori della nostra vita. Questa fede è quella di cui s. Paolo dice “il giusto vivrà per la sua fede” (*Gal 3,11*): “il mio giusto”, dice Nostro Signore, e con queste parole testimonia la stima che ha di colui che egli conduce tramite la fede.
2. In effetti, è una attenzione meravigliosa di Dio ed una fedeltà prodigiosa, quella di vedere come si applica a istruire accuratamente l’anima che gli appartiene e che ha lasciato ogni aiuto di rivelazioni, di luci particolari e delle più sante creature. “Sono solo e povero” (*Sal 24,16*): questa anima è sola, abbandonata, povera e spoglia di ogni soccorso particolare, è abbandonata solo in Dio, vivendo in lui che la conforta, la illumina e la conduce per le segrete e pure vie della fede.
3. Le rivelazioni sono uno smarrimento della fede: un diversivo che toglie la semplicità nei confronti di Dio, che ingombra l’anima e la fa deviare dalla diritta via verso Dio. Esse distruggono e portano ad occuparsi di altre cose che non sono Dio, fanno rivolgere l’anima verso altro che non è Dio. Le luci particolari, le parole, le profezie e altro, sono segni di debolezza di un’anima che non può soffrire l’assalto della tentazione, o l’inquietudine del domani o i giudizi di Dio su di lei. Pure le profezie sono spesso segni della curiosità della creatura nei confronti della quale Dio è indulgente; e fa come un padre che a un figlio che lo importuna, dona qualche piccolo dolce per calmare il suo appetito, fermare le sue lacrime e guarire qualche sua infermità o afflizione troppo grande in cui potrebbe cadere.
4. L’anima non ingannata da queste debolezze, distaccata da queste distrazioni, è più libera, più svincolata; è povera di spirito; spoglia di tutto, entra nell’unione intima e nell’unità con Dio. Ella riceve meno cose eclatanti e straordinarie, ma è più stabile e più pura; è molto più puramente unita a Dio, è istruita da lui immediatamente in tutto e questi insegnamenti sono forti e danno una sferzata all’anima. Sono molto più semplici e spirituali, sono più solidi e non hanno nulla d’ingombrante in sé. Tengono l’anima nella nudità e semplicità, e sono ordinariamente molto concisi e brevi.
5. È una felicità incomparabile e una libertà incomprensibile che nasce da questa fede divina. Non è affatto concepibile, e per questo viene concessa dopo lunga purezza e fedeltà a Dio, dopo lunghe pene, avversità, tribolazioni e tentazioni divine, umane e diaboliche.

Jean-Jacques Olier, Sull'orazione, ed. francese Mazzocco, pag 318ss